

## PIANIFICAZIONE FAMILIARE



Tra gli istituti che si occupano di preservare i patrimoni familiari, è forte il confronto tra le tradizioni giuridiche. Da una parte quella anglosassone, cui si rifanno i protettorati britannici e le **isole-Stato**, dall'altra quella di diritto romano-germanico, rappresentata da paesi come Cipro o Malta. Ma qual è la più **conveniente**? In realtà, l'aspetto fondamentale nella scelta di una legislazione piuttosto che un'altra è uno solo: la flessibilità del trust.

# CREARE UN TRUST, MA DOVE?

## Gli stati dove conviene impiantarli e perché

di Luca Macario

**Common law versus Civil law?**  
Parlando dei trust, l'istituto giuridico nato nel mondo anglosassone per preservare un patrimonio nel tempo, sembra di assistere a un duello tra diverse tradizioni giuridiche. Insieme ai Paesi storici, Regno Unito e Stati Uniti, le truppe Common sono rappresentate da una serie di isole-Stato, per lo più protettorati britannici, come Cayman, Bermuda, Vergini, Channels, Cook, ecc. Sotto la bandiera Civil (legislazioni che si rifanno alla tradizione del diritto romano-germanico e dei codici napoleonici) c'è una pattuglia i cui principali esponenti sono Cipro, Madeira, Malta e, da poco tempo a questa parte, anche la Repubblica di San Marino. Malta, in realtà, è un caso misto (vedi box nella pagina seguente), ma sta riscuotendo un certo successo in Italia. Al punto che almeno quattro holding quotate alla borsa di Milano sono possedute da trust di diritto maltese. La più nota è l'Acqua Pia Antica Marcia, controllante del gruppo Calta-

girone: The Ignazio Caltagirone Trust è l'azionista rilevante con oltre il 70% della proprietà. Perché scegliere una legislazione estera? La domanda non è peregrina, visto che il trust è un negozio giuridico che non esiste nella nostra legislazio-



### Andrea Moja

È un avvocato milanese e presiede Assotrusters, l'Associazione costituita fra trustees aderenti alla Confedilizia, che ha lo scopo di promuovere, in Italia e in Europa, l'uso e la conoscenza dell'istituto giuridico del trust, regolato dalle leggi di qualsiasi giurisdizione

ne, anche se l'Italia è il stato il primo Paese di Civil Law a riconoscere l'istituto attraverso la ratifica della Convenzione dell'Aja del 1985 sui trust e sul loro riconoscimento. La Convenzione stabilisce infatti esplicitamente che il trust è regolato dalla legge

scelta dal costituente. "L'ampia libertà di scelta", spiega l'avvocato milanese **Andrea Moja**, presidente di Assotrusters, "consente al professionista di compiere una sorta di shopping tra gli ordinamenti che prevedono una specifica disciplina in materia di trust". Moja insegna Fondamenti di diritto europeo all'Università di Brescia ed è autore del manuale di riferimento per i professionisti italiani del settore, *Il Codice del trust e del trustee* (editrice la Tribuna, Piacenza). Nella struttura del trust (che, letteralmente, vuol dire segregazione o separazione del patrimonio) il trustee è colui al quale il disponente (settlor) affida la gestione del patrimonio a favore di un beneficiario o per uno scopo preciso (per esempio, il mantenimento di una collezione d'arte

# La soluzione maltese

*Creatività mediterranea e metodologia britannica. Sono le caratteristiche della tradizione giuridica maltese, influenzata dall'antica Roma, dalla dominazione dei Cavalieri di San Giovanni e dal governo inglese. Malta ha una legge sul trust dal 1988, modellata su quella di Jersey e aggiornata nel 2004.*

**Abbiamo chiesto all'avvocato Robert D'Alessandro (nella foto), dello studio Credal Advocates di Valletta, perché è interessante fare un trust proprio a Malta.**

*Innanzitutto, spiega D'Alessandro, è da apprezzare il fatto che la legge maltese non ha equivoci su temi come la legittima, gli obblighi matrimoniali o quelli verso i creditori. Un italiano che usa un trust maltese può essere certo che la legge italiana sulla successione sarà rispettata totalmente. Inoltre, il legislatore maltese ha voluto garantire fortemente i beneficiari, scoraggiando un uso improprio dell'istituto. Infine, c'è una buona qualità della giurisprudenza locale per quanto riguarda i rapporti tra settlor, trustee e beneficiari. È essenziale che il settlor scelga una giurisdizione e un trustee che facilitino lo sviluppo di una relazione personale tra di loro; altrimenti il settlor potrebbe trovarsi di fronte a un trustee intransigente, oppure con un trustee che in effetti è un nominee nel quale manca l'indipendenza.*

## Ci sono vantaggi fiscali?

*Il valore della soluzione maltese non è semplicemente risparmiare le tasse, ma anche il ruolo di competenti professionisti locali che operano*

*in un sistema di certezza fiscale e stabilità legale, di derivazione inglese e all'interno dell'Unione europea. Col nuovo Trusts and Trustees Act del 2004 un trust può avere azioni in una società maltese di trading oppure una holding, e in questo modo ottenere tutti i benefici fiscali che, dal 1995, sono molto favorevoli. Un reddito di fonte straniera del trust viene equiparato a quello di una società interazionale. Si può usare un trust maltese come ultimo incassatore di dividendi e rimborsi di tasse dalle società maltesi e offshore. È importante sottolineare che ogni volta che un trust maltese effettua una distribuzione ai beneficiari, nessuna tassa di uscita o withholding tax viene addebitata.*

## Costa molto fare un trust a Malta?

*Sottolineo che l'uso di un trust o una società maltese isolata è una mezza soluzione. L'ideale, piuttosto, è creare una holding di proprietà di un trust maltese. A seconda della complessità della struttura, degli asset, del ruolo del trustee, ecc., il costo per stabilire un trust e una società holding può oscillare tra 5 e 10 mila euro. Gli onorari da corrispondere per servizi di amministrazione trustee variano a seconda della natura degli asset e della complessità della struttura. Le parcelle per l'amministrazione e la contabilità costano circa 50 euro l'ora, mentre i servizi legali e tax possono arrivare fino a 250 euro l'ora.*



da non smembrare).  
"Nella scelta della legislazione del trust", dice Moja, "contano il trattamento fiscale, l'esistenza di trattati contro la doppia imposizione, le disposizioni in materia successoria, un regime vantaggioso per il disponente nei confronti dei creditori e la disciplina del rapporto con il trustee: le Cayman, per esempio, obbligano alla residenza locale, mentre altri Paesi non autorizzano le persone fisiche ad assumere il ruolo di trustee. Ma la cosa più importante è che la legge prescelta sia conforme alle esigenze del settlor". Anche per **Francesco Florian**, dello Studio notarile Bellezza di Milano, "gli aspetti fondamentali della scelta di un Paese piuttosto che un altro non sono fiscali, o relativi ai costi, ma riguardano la flessibilità del trust: è questo l'elemento, a mio avviso, dirimente sulla scelta. Ordinamenti più recenti, come Malta, Andorra, ma anche la Scozia, offrono più duttilità rispetto alla legge inglese". Attenzione però, questa flessibilità non va collegata al bisogno di eludere o di aggirare norme italiane o estere. "L'uso spregiudicato di questo strumento oggi è quasi improponibile, soprattutto dopo che i cosiddetti paradisi fiscali sono finiti nella black list del fisco. Meglio scegliere Paesi stabili e conosciuti. E

se sono in Europa è ancora meglio", precisa Florian.  
Secondo gli esperti contattati da *Patrimoni*, sono almeno 400 i trust italiani costituiti a Malta, Cipro o Madeira. "Questi tre Paesi", dice Andrea Moja, "sono nell'Unione europea. Non mi stupisce che delle società quotate, per un motivo di trasparenza, scelgano Malta, che può offrire maggiore flessibilità rispetto alla legislazione, poniamo, inglese. Inoltre c'è un registro dei trust che garantisce qualche forma di pubblicità, e questo è un aspetto importante per il mercato. Paradossalmente un trust di diritto inglese offre maggiore riservatezza". Cipro, come Malta, ha un regime di esenzione fiscale totale anche per i non residenti, ma risente ancora di un'immagine equivoca, legata probabilmente alla massiccia presenza dei primi capitalisti russi, che qui trasferivano i loro ingenti guadagni. "Cipro", ricorda Moja, "per molto tempo è stato l'unico Paese a intrattenere rapporti con le banche sovietiche dopo il crollo del comunismo, e ancora oggi ospita la maggiore concentrazione di trust russi. Con l'ingresso in Europa le cose sono cambiate, anche se la legge che istituisce il trust è del 1992 e non c'è una grande tradizione giuridica. È interessante per la protezione patrimoniale-

## TRUST A MADEIRA

Madeira uguale esenzioni fiscali. L'area no tax portoghese gode di un regime favorevole, anche se la festa finirà nel 2011. Il Portogallo non ha una normativa sul trust, ma la regione autonoma di Madeira si è dotata di un ordinamento specifico nel 1988, diventando uno dei Paesi di Civil Law ad avere introdotto il trust. Costi? Una tassa annuale di 2 mila euro e l'imposta di registro di 250 euro.

*La dott.ssa Maria Gabriella Cocco è una fiscalista societaria della studio Cocco, D'Andria, Lattanzi, Tavanna, di Roma. Ha una discreta esperienza su Madeira, lavorando a stretto contatto con i rappresentanti italiani della Sdm (Sociedade de Desenvolvimento de Madeira, www.sdmadeira.pt).*

## Perché conviene fare un trust a Madeira?

La normativa del 1988 agevola espressamente le società estere nella creazione di trust. La legge prevede, tra l'altro, la possibilità che settlor e beneficiari non siano residenti in Portogallo e che il trustee sia una società autorizzata in loco. Nel rispetto di tali condizioni, il trust a Madeira, qualunque sia la normativa che lo disciplina (anche di altri Paesi), beneficia delle stesse condizioni fiscali e delle altre agevolazioni riconosciute alle società costituite nella Free Trade Zone.

## Ci sono altri vantaggi?

Il Portogallo ha 42 trattati contro le doppie imposizioni, compresi quelli con Stati Uniti, Brasile, Lussemburgo, Olanda e, naturalmente, Italia. In più, Madeira è portoghese a tutti gli effetti: non è compresa nella cosiddetta black list dei Paesi a "bassa fiscalità" (leggi: paradisi fiscali) e non ha un'immagine macchiata da operazioni di dubbia legalità/legittimità rispetto ad altri paesi.

## Qualche trust emblematico?

La costituzione di un patrimonio in titoli o denaro in trust per garantire una rendita all'amante di turno: è più frequente di quanto si possa immaginare. Naturalmente, con trust revocabile all'insaputa dell'amante stessa, che non sempre è un'esperta di common law!



perché ha una buona disciplina che mette al riparo da azioni revocatorie. Con queste opportunità vicino a casa diventa inutile, se non controproducente, cercare soluzioni off-shore. Fermo restando che conviene sempre utilizzare leggi con tradizioni giuridiche importanti. E non ce n'è nessuna", specifica il presidente di Assotrusters, "che sia migliore di quella inglese".

